



ISSN: 2038-3282

Publicato il: febbraio 2023

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The Making Learning and Thinking Visible approach. What is the state of the art?¹

L'idea "MLTV - Rendere visibili pensiero e apprendimento". A che punto siamo?

di

Elena Mosa

e.mosa@indire.it

Silvia Panzavolta

s.panzavolta@indire.it

INDIRE

Abstract:

The article presents a summary of the main outcomes of the project titled "Making Learning and Thinking Visible", an initiative resulting from the collaboration between the Harvard Graduate School of Education (Boston, MA), INDIRE and three upper secondary schools in Italy. The paper

¹ Sebbene il presente contributo sia frutto di entrambe le autrici, la paternità dell'opera è così distribuita: Elena Mosa è autrice dei parr. 2, 4, 5.2, 5.4, 5.5 e 7 e Silvia Panzavolta è autrice dei parr. 1, 3, 5.1, 5.3, 6.

will describe the different phases of the project that led to the inclusion of MLTV within the gallery of “Ideas” of Educational Avant-Garde, a Movement founded by INDIRE in 2014, aimed at spreading innovation and experimentation, involving more than 1.400 schools. In particular, the article illustrates the results of the research dealing with the gradual expansion of MLTV from the 3 schools involved in the pilot phase to the 15 schools in the second phase of the project, aiming at an even wider distribution among all the schools of “Avanguardie Educative”, especially in pre-primary, primary and lower secondary school, which is the domain of the present collaborative research activity.

Keywords: Visible Thinking; group Learning; Thinking Routine; educational Innovation; cascade model.

Abstract:

Il contributo presenta una sintesi dei principali esiti della sperimentazione di Making Learning and Thinking Visibile (Rendere Visibili il Pensiero e l’Apprendimento), iniziativa frutto della collaborazione tra la Harvard Graduate School of Education (Boston, MA), Indire e tre scuole secondarie di secondo grado. Vengono presentate le fasi del progetto che hanno condotto all’inserimento di MLTV nella galleria delle idee di Avanguardie educative (AE), Movimento per l’Innovazione fondato da Indire nel 2014, un laboratorio di innovazione e sperimentazione per le oltre 1.400 scuole che ne fanno parte. In particolare, il testo illustra i risultati della ricerca che ha accompagnato la graduale diffusione di MLTV dalle 3 scuole coinvolte nella fase pilota alle 15 della seconda fase di attuazione del progetto, con uno sguardo verso una pervasività ancora più ampia, ovvero verso tutte le scuole di AE, con particolare riguardo al I ciclo, ambito di co-ricerca attuale.

Parole chiave: pensiero visibile; apprendimento in gruppo; Thinking Routine; innovazione educativa; diffusione a cascata.

1. Introduzione

«MLTV – Rendere visibili pensiero e apprendimento» (Mughini & Panzavolta, 2020) è una proposta educativa innovativa, elaborata grazie alla collaborazione iniziata nel 2017 tra INDIRE, Project Zero (gruppo di ricerca della Harvard Graduate School of Education di Boston) e tre scuole del Movimento di innovazione delle Avanguardie educative (AE) (Laici, Mosa, Orlandini & Panzavolta, 2015). L’Idea si propone di valorizzare e mettere a frutto sia le competenze di tipo disciplinare che lo sviluppo del pensiero nelle diverse declinazioni: critico, creativo, logico-matematico, riflessivo, decisionale, sistemico (Panzavolta, Mosa, Laici, Guida & Cinganotto, 2018). L’idea MLTV ruota attorno ad alcuni costrutti fondamentali: in primis, la documentazione, intesa come la «pratica di osservare, registrare e condividere attraverso media differenti il processo e il prodotto

dell'apprendimento con lo scopo di rendere l'apprendimento stesso più profondo» (Krechevsky et al., 2013). La documentazione è, in questa prospettiva, la via privilegiata per rendere l'apprendimento visibile al soggetto stesso, alla sua classe e alla sua comunità educativa, interessando quindi tre aree fondamentali dello sforzo documentario: l'area del Sé, l'area dell'Altro e l'area della Comunità (Mosa & Panzavolta, 2019). Essa si trova ad essere anche un modo per aggiornare il modo di fare ricerca didattica nella scuola, che attorno ad essa si trova a riflettere, discutere e confrontarsi. Il secondo costrutto è il *group learning*, definito come «un insieme di persone che sono emotivamente, intellettualmente ed esteticamente ingaggiate nella soluzione di problemi, creazione di prodotti, attribuzione di senso. [Un gruppo] nel quale ognuno apprende sia autonomamente sia con e grazie agli altri» (PZ & Reggio Children, 2001). Il terzo è costituito da tutte quelle indicazioni (protocolli, Thinking Routine, ecc.) che rendono visibile il pensiero e che supportano lo sviluppo di capacità di ragionare in modo creativo, profondo e divergente. Il pensiero, infatti, non è solo legato alla dimensione cognitiva ma è disposizionale, distribuito e può essere reso 'visibile' attraverso pratiche particolari (Ritchhart, 2015). Il quadro teorico di riferimento MLTV deriva dall'integrazione di due framework creati da Project Zero, ossia "Visible Thinking" (Ritchhart, Church M. & Morrison, 2011; Ritchhart R., Perkins, 2005, 2008) e "Making Learning Visible" (Krechevsky et al., 2013), e dal loro adattamento e localizzazione al contesto della scuola secondaria di secondo grado italiana (Panzavolta & Mughini, 2020). Visible Thinking utilizza routine cognitive specifiche, le Thinking Routine (TR), una sorta di struttura organizzativa per guidare i processi mentali degli studenti e incoraggiare l'elaborazione attiva. Lo scopo è appunto quello di rendere visibili i processi cognitivi e sostenere, nelle scuole, una cultura dell'esplorazione e la costruzione del pensiero critico (Perkins & Blythe, 1994). Le TR incoraggiano gli studenti a impegnarsi attivamente su un argomento e a pensare con e oltre i fatti che conoscono, connettendo nuove conoscenze a quelle precedenti, cambiando prospettiva e costruendo disposizioni e atteggiamenti. Questi strumenti originano dalla decennale ricerca condotta ad Harvard nel più ampio ambito delle scienze cognitive (Perkins, 1992; Perkins et al., 2000), finalizzato a investigare le caratteristiche delle abilità di pensiero di livello superiore (*higher-order thinking skills*) e a costruire i presupposti per la realizzazione di una classe pensante. Making Learning Visible riguarda le dinamiche di apprendimento individuale e di gruppo e il ruolo della documentazione nel supportare lo sviluppo di un apprendimento significativo in gruppo, nella classe e a scuola, processi che necessitano di particolare supporto nella scuola italiana (Panzavolta, 2020).

2. Lo stato dell'arte della ricerca

Il progetto di ricerca MLTV è riconducibile a tre fasi contraddistinte da finalità e modalità di lavoro specifiche. La prima, di innesco del processo, è collocabile nel periodo 2018-2019 ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio partecipativo nel quale si sovverte lo schema "ricercatore-ricercato" rendendo tutti gli attori complementari e parimenti coinvolti nel processo di co-costruzione dei significati e nell'analisi delle evidenze nel dialogo costante tra teoria e pratica, tra ricerca e azione (Magnoler, 2012). In tal senso, il gruppo di ricerca è il risultato dell'unione dei docenti e dei dirigenti

delle tre scuole coinvolte², dei ricercatori di INDIRE e PZ e ha operato con l'obiettivo di localizzare e integrare i due framework di Project Zero nella scuola secondaria in Italia. L'esito del processo è confluito nella nuova idea della Gallery di Avanguardie Educative "MLTV - Making Learning and Thinking Visible"³ mentre l'output di ricerca è ampiamente documentato nel volume "Rendere visibili il pensiero e l'apprendimento" (Mughini & Panzavolta, a cura di, 2020).

La fase 2 del progetto si è sviluppata nel 2019 con il coordinamento delle tre scuole coinvolte nella fase 1 che sono state nominate "capofila" ed hanno ricoperto il ruolo di "coach" su base territoriale. Secondo un modello di disseminazione a cascata, caratteristico delle grammatiche di diffusione dell'innovazione promosse da Avanguardie educative (Mosa & Mughini, 2021), è stata individuata una scuola per regione su tutto il territorio nazionale, nell'ottica dello scaling-up da scuole esperte ("capofila") a scuole neofite ("adottanti").

I docenti delle scuole coinvolte hanno dapprima avuto un momento di formazione in presenza che è proseguito in una modalità di supporto "on the job" (Mosa, 2019) grazie alle visite effettuate presso la propria scuola di riferimento e ospitando, a loro volta, la visita di osservazione da parte dei docenti della scuola capofila di riferimento.

Mentre il presente contributo viene redatto, è attiva la fase 3 del progetto di ricerca che prevede, a partire dal mese di Giugno 2022, l'estensione delle attività finora sperimentate alla scuola secondaria di secondo grado anche al primo ciclo d'istruzione (infanzia inclusa). Dopo il primo incontro formativo, alla presenza di 3 docenti per ciascuno dei 5 Istituti comprensivi coinvolti, le ricercatrici di INDIRE hanno dato avvio ad incontri on line a cadenza mensile nel corso dei quali, a rotazione, sono stati condivisi gli esiti dell'attività nelle classi a partire da un frammento di documentazione (come da framework "Visibile Thinking") secondo un protocollo di discussione guidata anch'esso parte del repertorio dei tool e delle routine di "Making Learning Visible"⁴. A questa fase, seguiranno visite mensili in loco nelle scuole a partire dal 2023 durante le quali sarà applicato un protocollo di ricerca analogo a quello utilizzato nella fase 1 con l'obiettivo di comprendere se, in quale misura e in quali condizioni, MLTV è scalabile al primo ciclo.

3. Metodologia di ricerca

Il contributo si focalizza sui risultati della Fase 2 della ricerca e presenta la sintesi di un'indagine di tipo quanti-qualitativo (Creswell, 2003) orientata a comprendere le ricadute didattiche, educative e metodologiche dell'adozione dell'idea MLTV. Come detto, l'idea MLTV è stata inizialmente sperimentata in tre scuole secondarie di II grado grazie a un'intensa fase di ricerca-formazione della

² ISIS Malignani di Udine per l'area NORD, l'ITIS Savoia Benincasa di Ancona per l'area CENTRO e l'ISIS Europa di Pomigliano D'Arco, Napoli per il SUD.

³ Per approfondire: <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/integrazione-mltv>
<http://www.pz.harvard.edu/projects/making-learning-and-thinking-visible-in-italian-secondary-schools>

⁴ Per prendere visione di come viene condotto e realizzato il protocollo si rimanda alla consultazione di questa video-documentazione realizzata nel corso della fase 1: <https://innovazione.indire.it/rvi/apprendere-in-sala-docenti-un-esempio-di-conversazione-guidata>

durata di un anno e mezzo, svolta in collaborazione con i ricercatori di PZ e di INDIRE. Una volta formato il primo team di docenti esperti (docenti “mentor”), è stata avviata la fase di diffusione (scaling-up) su più ampia scala, a tutte le scuole Polo del Movimento, fase che però ha risentito di un rallentamento in ragione della sopravvenuta Pandemia da Covid-19.

Prima dell’avvio dell’emergenza sanitaria (tra Settembre 2019 e Febbraio 2020), come da protocollo di ricerca, i docenti “mentor” hanno svolto delle visite in loco nelle scuole adottanti secondo il protocollo di ricerca concordato con il team INDIRE.

Tale protocollo prevedeva che i docenti “mentor” non intervenissero ma si limitassero a registrare quello che accadeva in classe, sulla base di una traccia di osservazione che prevedeva alcune dimensioni quali: utilizzo delle TR, dei protocolli e loro implicazioni, utilizzo della documentazione, pratiche di insegnamento/apprendimento e di valutazione, interazione in classe, clima di classe, dinamiche di gruppo e di altri aspetti significativi della specifica disciplina. Inoltre, veniva richiesto di annotare la disposizione del setting d’aula e l’organizzazione dei tempi della lezione, la distribuzione degli studenti nei vari gruppi di lavoro, l’organizzazione della lezione, l’uso della tecnologia e l’atteggiamento dei docenti e degli studenti (selezionando da una checklist alcune opzioni date). Ciascuno dei due docenti osservatori era chiamato a stilare il proprio report che, in seguito ad una condivisione interna con l’altro osservatore, veniva confrontato al fine di redigerne un terzo, consolidato, che trovasse una convergenza dei due punti di vista. Il report così composto veniva poi restituito al/alla docente la cui lezione era stata oggetto di osservazione per un suo commento e rispecchiamento. Oltre alle visite in loco, per apprezzare lo spostamento dovuto alla variabile “adozione dell’idea MLTV” è stato somministrato un questionario a tutti i docenti delle scuole formate (fase 2 della ricerca). L’analisi delle risposte al questionario è l’oggetto del presente contributo.

4. Strumenti di ricerca e partecipanti

Il questionario semi-strutturato, è stato organizzato in 5 sezioni oltre quella anagrafica, per un totale di 30 domande a risposta chiusa e 8 aperte ed era finalizzato a comprendere gli aspetti legati all’introduzione di MLTV e al suo impatto nella scuola e nelle pratiche di insegnamento/apprendimento.

La prima sezione, riguardante la sperimentazione dell’idea MLTV, chiedeva dapprima di indicare quali thinking routine e quali protocolli fossero stati sperimentati ed, inoltre, di evidenziare lo scopo prevalente dell’introduzione di tali strumenti. Inoltre, la richiesta riguardava la documentazione del processo di apprendimento in classe, secondo le indicazioni di MLTV, se fosse stata realizzata e con quale frequenza, se avesse previsto la collaborazione tra docenti, se fosse stata restituita agli studenti e con quale effetto osservabile.

La seconda sezione indagava il possibile impatto dell’introduzione dell’idea MLTV sullo studente e sulla classe. In particolare, si concentrava l’attenzione su eventuali modifiche della relazione tra gli studenti, su miglioramenti degli aspetti di comunicazione in classe e sul livello di engagement degli studenti. Infine, si chiedeva se l’introduzione di MLTV avesse rappresentato un dispositivo inclusivo, soprattutto per la partecipazione degli studenti con BES e se avesse consentito di esprimere e gestire

meglio le emozioni in classe.

La terza sezione riguardava l'impatto sul modo di lavorare dei docenti. Veniva chiesto, in particolare, se l'introduzione di MLTV avesse modificato il modo di gestire la classe, lo stile comunicativo del docente, la proporzione tra tempi di ascolto e di parlato, se avesse favorito l'introduzione di forme di didattica attiva e modificato le pratiche valutative.

In totale sono stati 85 i docenti che hanno sperimentato MLTV nel periodo ottobre 2019-giugno 2020. Il questionario è stato inviato a tutti i docenti delle scuole Polo di Avanguardie Educative (secondarie di II grado). I questionari completi sono stati 56, pari al 65% della popolazione.

5. Analisi dei dati⁵

Di seguito vengono fornite le analisi dei dati suddivisi per sezione, guardando sia ai dati di tipo quantitativo, tramite le statistiche derivabili dalle risposte a scelta multipla e dalle risposte chiuse, e ai dati di tipo qualitativo, considerando le risposte fornite dai docenti alle domande aperte.

5.1 Area "Sperimentazione dell'Idea MLTV"

La prima area del questionario riguardava la sperimentazione dell'Idea MLTV. Per quanto riguarda il Framework "Visible Thinking", è stato chiesto se fossero stati sperimentati Thinking Routine (TR) e/o Protocolli e con quale frequenza. Il 66% dei docenti dichiara di averli impiegati con una certa frequenza, ossia almeno una volta al mese, il 27% solo 2-3 volte in tutto l'anno e una minima parte (il 4%) solo una volta. La maggior parte (62%) ha proposto TR e Protocolli in più di una classe e un 12% lo ha fatto in oltre 3 classi. Solo il 25% è stato cauto nel proporre le attività ad una sola classe. La TR più usata, praticamente da tutti i docenti, è stata la popolarissima "Vedi, pensa, chiediti" (92%), seguita da "Pensa, Chiediti, Esplora", "Cosa te lo fa dire?" e "Prima pensavo... ma ora penso...". Per quanto riguarda i protocolli, sembrano aver riscosso una certa popolarità la "Scala del Feedback", utilizzata dalla metà del campione (51%), "Tre livelli di testo" (37%) e "Costruzione di norme" (30%). Dato che ciascuna TR ha diversi obiettivi cognitivi e metacognitivi, quelli maggiormente considerati dai docenti sono stati: "fare collegamenti tra informazioni" (73%), un aspetto sicuramente centrale nella scuola delle discipline e della frammentazione curricolare; "fare riflessioni/valutazioni" (62%), anch'esso sempre poco considerato nella didattica tradizionale, che invece predilige processi cognitivi quali la memorizzazione; infine, tra i processi più interessanti da stimolare negli alunni, secondo i docenti, troviamo "formulare ipotesi" (44%) e "analizzare problemi/proporre soluzioni" (46%), che appartengono allo stesso ambito semantico della didattica per problemi. Abbiamo poi chiesto se e in che modo i docenti avessero usato il framework "Making Learning Visible", più complesso da integrare nella ordinaria pratica didattica. La quasi totalità (87%), come prevedibile, ha avuto difficoltà ad integrarlo nell'agire quotidiano: solo il 48% dei docenti, infatti, lo ha usato con una certa frequenza. Ma cosa hanno documentato gli insegnanti? Nella maggior parte dei casi si tratta dello svolgimento delle TR, in qualche caso del processo di sviluppo del pensiero e dell'apprendimento

⁵ Si ringraziano Letizia Cinganotto e Maria Guida per il loro contributo nella fase di prima analisi dei questionari e Elona Picoka per il supporto tecnico garantito nella fase di realizzazione dell'indagine

degli studenti. Alcuni si sono concentrati sulla registrazione delle interazioni nel gruppo, altri dei momenti di collaborazione in sala docenti. Diversi hanno poi documentato le fasi di produzione dell'artefatto finale.

Interessanti alcune considerazioni che mettono a fuoco quanto il pensiero del docente può cambiare nel momento in cui documenta secondo il modello MTLV: *“ho documentato il tipo di pensiero che ha guidato lo studente verso l'apprendimento. Quasi sempre è emerso - almeno nelle classi terze e quarte - un cattivo uso del pensiero razionale e delle conoscenze pregresse.”* E ancora: *“ho documentato le affermazioni dei ragazzi e le motivazioni che le supportano. Mi sono soffermata molto sul ragionare con evidenza logica e sulla capacità di fare collegamenti. Ho anche documentato come i ragazzi contribuiscono all'interno dei singoli gruppi”*.

Altro focus è stato il processo dell'apprendimento, cercando di cogliere gli spostamenti pre- post-, quasi in una dimensione di ricerca di tipo sperimentale. Infine, la restituzione della stessa documentazione ha portato ad un profondo sforzo metacognitivo di tutta la comunità di apprendimento.

Interessante notare che la documentazione è stata condivisa perlopiù in maniera informale (55%) e solo nel 28% dei casi in maniera strutturata (utilizzando uno specifico protocollo), forse perché la finalità era quella di divulgare MLTV più che utilizzare la documentazione come dispositivo per fare ricerca didattica. La stragrande maggioranza (71%) ha poi condiviso con i colleghi dell'Istituto (intento più divulgativo), piuttosto che con colleghi del Consiglio di Classe (32%) o del Dipartimento (12%), con un focus più di ricerca. Rispetto alla restituzione della documentazione agli studenti, secondo una logica di valutazione formativa, il 73% ha dichiarato di averlo fatto, e non solo una volta: il 39% lo ha fatto 2-3 volte, mentre solo il 23% con una certa frequenza. Se restituita, la documentazione pare avere un effetto rilevante per lo studente secondo il 67% dei partecipanti. Gli effetti più importanti sono stati la creazione di consapevolezza negli studenti del proprio processo di apprendimento (didattica metacognitiva): la restituzione è stata utile per generare una discussione in tal senso nel 50% dei casi e per ampliare la consapevolezza sul funzionamento cognitivo in generale nel 38% dei casi.

Un altro uso importante, notato dal 35% dei casi, è la possibilità di ri-orientare l'azione didattica, dunque con una finalità di miglioramento della progettazione didattica stessa. Infine, altro uso osservato da oltre un terzo degli intervistati, è stato quello finalizzato a valorizzare il ruolo costruttivo dell'errore (33%). Minore impatto (8%), invece, sembra avere nella risoluzione del conflitto o nel superamento di momenti critici. La metà del campione (50%) ha poi chiesto agli stessi studenti di effettuare la documentazione, ma non con una frequenza rilevante. L'apposizione sui muri della classe di documentazione secondo le indicazioni di MLTV è invece una pratica della minoranza (solo un terzo lo ha fatto).

Infine, la stragrande maggioranza dei docenti (83%) ha usato la tecnologia per documentare: bacheche digitali per raccogliere i contributi degli studenti da una parte videocamera e registratori audio per cogliere gli elementi interazionali, dall'altra.

5.2 Area “Impatto sullo studente e sulla classe”

La seconda area del questionario aveva l’obiettivo di indagare gli effetti delle attività didattiche realizzate secondo quanto previsto da MLTV in termini di impatto percepito dai docenti sugli studenti e sulla classe intera.

Un primo aspetto oggetto di approfondimento è quello del clima di classe che viene indagato nel questionario attraverso sei domande chiuse nelle quali ai docenti è stato chiesto di esprimere il proprio grado di accordo su una scala da 1 a 4 (dove 1=totale disaccordo e 4= totale accordo) su temi quali: la relazione tra studenti, competenze di cittadinanza, la comunicazione in classe, il coinvolgimento degli studenti, la gestione delle emozioni e il livello di inclusività.

Nello specifico, alla domanda: “L’introduzione dell’Idea MLTV ha modificato la relazione tra gli studenti, in particolare in termini di aiuto reciproco, accoglienza della prospettiva altrui e valorizzazione delle idee dell’altro”, il 33,93% è pienamente d’accordo. La maggioranza ha selezionato l’opzione “d’accordo”, per il 60,71%.

La successiva domanda si riferiva a comportamenti riconducibili a quanto richiamato nella L.92/2019 sull’introduzione dell’educazione civica a scuola, in quanto finalizzata ad investigare se l’introduzione dell’Idea MLTV avesse contribuito a far sviluppare negli studenti comportamenti di rispetto reciproco e osservazione di regole di convivenza civile. Il 12,50% dei rispondenti si è dichiarato in parte in disaccordo, mentre il 30,36% è risultato pienamente d’accordo. La maggioranza ha selezionato l’opzione “d’accordo”, per il 57,14%.

La domanda successiva era finalizzata ad apprezzare una ricaduta dall’introduzione di MLTV sulla comunicazione in classe, in particolare l’ascolto attivo tra studenti, la presenza di silenzio costruttivo e orientato alla riflessione e il feedback costruttivo. Il 7,14% dei rispondenti si è dichiarato in parte in disaccordo, mentre il 39,29% è d’accordo. La maggioranza dei rispondenti, il 53,57% si sente pienamente d’accordo.

Si è inoltre cercato di approfondire se esista un legame tra l’adozione di MLTV e il livello di motivazione degli studenti, fattori di fondamentale rilievo per favorire i processi di apprendimento. In questo senso vediamo che le risposte dei docenti a questa domanda convalidano l’efficacia dell’approccio: oltre la metà dei rispondenti si dichiara pienamente d’accordo (51,79%). L’8,93% dei rispondenti è in parte in disaccordo, il 39,29% è d’accordo.

Inoltre, in parte anche come naturale conseguenza di quanto già argomentato, alla domanda pensata per sondare la capacità inclusiva di MLTV, il 14,29% dei rispondenti è risultata in parte in disaccordo, il 53,57% è d’accordo mentre il 32,14% è pienamente d’accordo.

Infine, lavorare in un gruppo di apprendimento dove l’errore non viene vissuto come un fallimento, dove ci si può sentire al riparo dai giudizi e sereni nel condividere il proprio pensiero, le emozioni giocano un ruolo molto importante. L’ultima domanda di questa sezione era finalizzata proprio a comprendere se il lavoro con MLTV ha consentito di esprimere e gestire meglio le emozioni in classe. Il 14,29% dei rispondenti si è dichiarato in parte in disaccordo, il 48,21% è d’accordo mentre il 37,50% è pienamente d’accordo.

Tali risultati trovano coerenza e conferma nei report di osservazione che i docenti delle scuole

capofila hanno redatto successivamente alle visite di osservazione condotte presso le scuole adottanti a loro associate. In particolare, dall'analisi di tali report emerge come tratto ricorrente che, limitatamente alle interazioni in classe, gli studenti appaiono nella maggior parte dei casi attivi e concentrati durante la lezione. Molti report hanno evidenziato l'assenza di rumore durante lo svolgimento delle attività. In generale, gli studenti vengono indicati come "curiosi" ma anche come "entusiasti". È ancora dai report che si evince mediamente un clima di lavoro disteso e molto positivo, con ricadute anche sui ragazzi definiti "vivaci".

In conclusione, in relazione all'impatto percepito sulla classe e sullo studente, nel complesso si può affermare che i rispondenti si concentrano maggiormente sull'opzione "d'accordo" che registra la maggioranza di scelte in 4 domande sulle sei totali. Al contrario, le due occorrenze più rilevanti sull'opzione "in parte in disaccordo" (14,29%), si registrano in relazione alle domande sulla gestione delle emozioni in classe e sulla dimensione inclusiva.

Va comunque evidenziato che questi dati possono avere un valore embrionale in relazione al breve periodo di sperimentazione trascorso tra l'avvio di MLVT e la loro rilevazione. Un lavoro profondo che ambisce alla costruzione di una cultura di classe "pensante", animata da valori di rispetto e fiducia richiede naturalmente tempi più distesi.

5.3 Area "Impatto sul proprio modo di lavorare"

La terza sezione del questionario analizzava i cambiamenti delle pratiche di classe dei docenti. Il team di ricerca era interessato a capire ciò che TR e protocolli avessero permesso agli insegnanti di scoprire sull'apprendimento degli studenti e se tali scoperte li avessero spinti a riconsiderare che cosa significa insegnare, imparare e capire modificando di conseguenza i propri comportamenti in classe. MLTV invita gli insegnanti a non basarsi sull'insegnamento trasmissivo e a ripensare dunque, in senso trasformativo, le loro credenze per sviluppare nuove teorie pedagogiche che portino ad agire in modo diverso (Mezirow, 2000).

All'affermazione "l'introduzione dell'Idea MLTV ha modificato il mio modo di gestire la classe in termini di attività proposte, raccordo con altre lezioni, proposta di compiti autentici ed esempi concreti", quasi il 90% si è dichiarato pienamente d'accordo/d'accordo. La domanda successiva aveva lo scopo di indagare se l'introduzione dell'Idea MLTV avesse modificato i canali comunicativi ed espressivi dei docenti, spingendoli ad impiegare linguaggi diversi. Anche in questo caso l'accordo è stato elevatissimo (oltre l'85%).

Si chiedeva poi se l'introduzione dell'Idea MLTV avesse spinto i docenti a parlare meno ed ascoltare di più, lasciando spazio agli studenti e prediligendo forme di didattica attiva. Su questa affermazione, oltre il 90% dei rispondenti è d'accordo, così come rispetto alla spinta data da MLTV verso la realizzazione di interventi personalizzati, realizzati meglio e più frequentemente. Le pratiche valutative sono state affrontate nella successiva domanda, chiedendo se fossero state ripensate per favorire la valutazione formativa (es. formulazione di feedback puntuali e positivi, co-costruzione di rubriche di valutazione, peer evaluation). Anche in questo caso, oltre il 90% era d'accordo sul valore di MLTV in tal senso. Alla domanda sulla collaborazione con altri colleghi della scuola, se essa sia

aumentata in ragione dell'introduzione dell'Idea MLTV, il grado di accordo è pari al 76% circa, evidentemente un fattore più refrattario al cambiamento.

I dati finora riportati costituiscono dunque una conferma della valenza trasformativa dell'apprendimento realizzato attraverso MLTV, anche quando ad apprendere non sono gli studenti ma bensì i docenti, che hanno l'opportunità di acquisire un *mindset* diverso, un atteggiamento maggiormente riflessivo sulle proprie pratiche professionali e un orientamento maggiore alla collaborazione con i colleghi e al team building.

5.4 Area “Impatto sulla comunità scolastica”

Questa sezione del questionario era finalizzata ad indagare l'impatto dell'idea MLTV sulla comunità scolastica, in termini di diffusione e disseminazione della pratica.

Alla domanda relativa alla disseminazione all'interno della scuola, il 76% dei rispondenti ha testimoniato l'importanza del coinvolgimento dei colleghi in modo da creare una comunità di docenti accomunati dalla passione per l'innovazione dalla volontà di sperimentare. La percentuale più alta dei rispondenti (33.93%) ha coinvolto da 5 a 20 docenti, oltre al gruppo di sperimentazione designato, risultato che rappresenta sicuramente un dato molto incoraggiante.

Nelle domande successive si chiedeva di esprimere il grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni relative all'impatto dell'idea MLTV nella didattica e nell'organizzazione. Il 50% dei rispondenti si dichiara d'accordo e il 26.79% pienamente d'accordo sul fatto che MLTV abbia avuto un impatto sul modo di considerare il pensiero e l'apprendimento degli studenti.

In senso più ampio, il 44.64% dei rispondenti si dichiara d'accordo sul fatto che MLTV abbia innescato una riflessione profonda dell'istituto sul curriculum e sulla progettazione per competenze: lavorare con MLTV ha rappresentato per la metà dei docenti un profondo ripensamento della progettazione per competenze e dell'intero curriculum.

Infine, quasi la metà dei rispondenti (42,86%) afferma che l'idea MLTV ha contribuito a rivedere e ripensare le pratiche valutative: la valutazione è strettamente correlata alla progettazione e all'agire didattico e un suo ripensamento in funzione dell'innovazione adottata rappresenta sicuramente un segno di piena fiducia nelle scelte effettuate.

5.5 Area “Processo di coaching in base al modello AE”

Questa area aveva l'obiettivo di cogliere l'impatto del modello di disseminazione tra pari tipico di Avanguardie educative.

Ai docenti è stato chiesto di esprimere il loro grado di accordo o disaccordo su alcune affermazioni correlate al processo di coaching e di formazione tra pari.

Più del 60% dei docenti si sono dichiarati pienamente d'accordo nell'affermare di aver potuto contare sull'affiancamento da parte di scuole e docenti esperti per poter introdurre l'idea MLTV.

La stessa percentuale dei rispondenti ha riconosciuto l'importanza di un momento di studio e di riflessione da parte di un gruppo di progetto della scuola: è il processo iniziale con cui le ricercatrici INDIRE hanno avviato la co-ricerca con Project Zero ed è lo stesso processo seguito dai docenti delle

tre scuole capofila della sperimentazione e poi a cascata, delle scuole adottanti della fase 2 del progetto. Il 39,29% dei rispondenti afferma di essere in grado di formare e di coinvolgere i docenti di altre scuole del territorio, come processo di disseminazione e di diffusione dell'idea MLTV.

Si tratta dunque di dati incoraggianti, che affidano alle dinamiche di apprendimento tra pari la diffusione dell'idea MLTV su tutto il territorio nazionale, potendo avvalersi delle testimonianze dei docenti sperimentatori che con la loro esperienza hanno comprovato l'efficacia di MLTV.

6. Limiti della ricerca

I limiti della ricerca sono perlopiù derivanti dalle problematiche connesse dalle misure preventive per il contenimento del contagio relativo alla Pandemia da Covid-19. L'osservazione da parte dei docenti "mentor", pianificata per l'intero anno scolastico, è stata effettuata soltanto nel primo quadrimestre dell'a.s. 2019-20, prima del primo Lockdown. Un secondo ciclo di incontri e di visite era stato previsto alla fine dell'anno scolastico, in modo da concludere con un follow-up dei processi di cambiamento rispetto alle pratiche di insegnamento/apprendimento. Anche il programma di coaching e scaling-up non si è svolto in totale rispondenza a quanto previsto. Le attività di coaching online non sono state possibili, se non in misura molto limitata, dato il sovraccarico di lavoro per i docenti (esperti e in formazione), a causa della riconversione della didattica in presenza in Didattica a Distanza.

Uno dei principali problemi, infatti, lamentati dai docenti delle scuole Polo AE, partecipanti alla fase di scaling-up, è stata proprio la scarsa attività di supervisione e coaching da parte dei docenti "mentor", aspetto che invece nella fase 1 del progetto, quella sperimentale (2018-19), era stata garantita dai ricercatori di PZ e di Indire. Nonostante i limiti organizzativi, tuttavia, la valenza trasformativa dell'approccio MLTV è stata pienamente colta, sia per quanto riguarda le opportunità per gli studenti, per i docenti e per la comunità educativa in generale, come rilevato attraverso l'analisi dei questionari. Infatti, per ciascuna delle cinque aree prese in considerazione dal questionario, confrontata con l'analisi qualitativa dei report di osservazione, troviamo un ampio accordo sul fatto che l'adozione dell'Idea "MLTV" sia stata un modo estremamente proficuo per portare innovazione e cambiamento nelle classi oggetto di sperimentazione e nella comunità scolastica più in generale.

Per quanto riguarda l'Area 1 (Sperimentazione dell'Idea MLTV), la stragrande maggioranza dei docenti ha regolarmente utilizzato gli strumenti previsti, ossia protocolli, TR e documentazione, mostrando, nonostante le difficoltà incontrate a causa della Pandemia, un loro impiego importante e consistente.

Nell'Area 2 (Impatto sullo studente e sulla classe), i rispondenti hanno dichiarato come MLTV abbia contribuito a creare un clima accogliente, inclusivo e orientato all'ascolto, che ha quindi giocato un ruolo non solo nell'organizzazione del nuovo insegnamento dell'educazione civica ma anche nella progettazione e implementazione di pratiche di insegnamento/apprendimento nei contesti di DAD e DDI. Nella sezione 3 (Impatto sul proprio modo di lavorare), osserviamo come i docenti abbiano maggiormente prestato attenzione ai contributi degli studenti, lasciando loro maggiore spazio ed ascoltando di più i loro pensieri. Inoltre, emerge come MLTV abbia stimolato un ripensamento delle pratiche valutative in senso formativo, mettendo al centro il feedback, i processi metacognitivi,

stimolati dalle TR, e quindi l'osservazione continua dei cambiamenti, supportata da evidenze, nel processo di apprendimento piuttosto che la strumenti di valutazione sommativa.

L'area 4 (Impatto sulla comunità scolastica) presenta posizioni meno nette rispetto alle aree precedenti: la metà dei rispondenti, infatti, ritiene che questo impatto più strutturale e di *mindset* nella scuola sia ancora timido.

Infine, nell'Area 5 (Processo di coaching in base al modello AE), assistiamo ad una conferma rispetto alla bontà del modello "a cascata" e "orizzontale" della Comunità di AE, per cui il coaching da parte delle scuole esperte è risultato centrale e molto apprezzato dai docenti in formazione coinvolti nel processo di adozione di MLTV.

7. Conclusioni e prospettive

Uno degli obiettivi di MLTV, forse tra i più ambiziosi, è proprio quello di incidere positivamente sul clima di classe, cambiarne la cultura per farla diventare una "thinking classroom", ossia un gruppo di individui capaci di pensare in maniera critica, di essere aperti alle idee altrui, sapere ascoltare genuinamente, mettersi nei panni degli altri e di accogliere l'errore come un momento di crescita. Queste competenze e soft skill si maturano in un ambiente di apprendimento progettato con l'intento di dare centralità agli studenti, dove ci si possa sentire liberi di esprimersi e di sbagliare perché appositamente pensato per un gruppo di lavoro dove tutti, inclusi gli adulti, sono coinvolti in un processo di apprendimento.

I protocolli di MLTV nascono proprio con la finalità di declinare nella pratica questi obiettivi ampi e per accompagnare docenti e studenti verso la maturazione di forme di pensiero tali da abbracciare un cambiamento di disposizioni e atteggiamenti nei confronti di sé stessi, dei pari, del docente e delle fonti di conoscenza. Questo avviene nella pratica d'uso costante dei protocolli e delle routine, che via via scompaiono fino a farsi cultura implicita, prendono la forma di un'impalcatura silenziosa che lavora in background come un *mindset* ormai consolidato e che sorregge valori, comportamenti e disposizioni, traducendoli in fenomeni osservabili (anche grazie all'utilizzo della documentazione così come impiegata in MLTV). Questi primi risultati mostrano quanto questo processo sia lento, graduale, culturale e valoriale ma, non per questo, impossibile.

Le prospettive di lavoro ci vedono fortemente motivate nel dare seguito a questo cambio di postura, più orientata all'ascolto, all'analisi, all'essenzializzazione in favore di un contesto favorevole e inclusivo per l'apprendimento e la conoscenza reciproca tra studenti e tra studenti e docenti. Un nuovo ambito di studi e di pratiche è quello dell'applicazione di MLTV al primo ciclo, della sua curvatura e contestualizzazione in relazione alle diverse età evolutive, cognitive ed emotive degli studenti.

Riferimenti bibliografici:

Creswell, J. W. (2003). *Research design: Qualitative, quantitative and mixed methods approaches*. London: Sage Publications.

Desgagné, S. (1997). Le concept de recherche collaborative: l'idée d'un rapprochement entre chercheurs universitaires et praticiens enseignants. *Revue des sciences de l'éducation*, 23 (2), 371-

393.

- Krechevsky, M., Mardell, B., Rivard, M. & Wilson D. (2013). *Visible Learners. Promoting Reggio-inspired approaches in all schools*. San Francisco (CA): Jossey Bass.
- Laici, C., Mosa, E., Orlandini, L. & Panzavolta, S. (2015). *Avanguardie Educative: a Cultural Movement for the Educational and Organizational Transformation of the Italian School. Atti della V Conferenza «The Future of Education»*, Firenze Pixel.
- Magnoler, P. (2012). *Ricerca e formazione. La professionalizzazione da professionalizzazione degli insegnanti*. Lecce-Brescia: PensaMultimedia.
- Mosa, E. (2019). Lo sviluppo professionale come dispositivo per gestire la complessità, in *Essere a Scuola*, N.1/2019, Brescia: Morcelliana.
- Mosa, E., Mughini, E. (2021). *Da Puntoedu a Avanguardie educative: accompagnare la scuola nei processi di innovazione* in Paese formazione. Sguardo d'insieme e viste particolari da esperienze nazionali di formazione degli insegnanti, (Pettenati, a cura di), Roma: Carocci.
- Mosa, E. & Panzavolta S. (2019). Documentazione educativa. In G. Cerini, M. Spinosi, S. Loiero (a cura di). *Manuale per la scuola primaria: Guida al concorso* (pp.195-201). Giunti Scuola: Firenze.
- Panzavolta S. & Mughini, E. (a cura di) (2020). *MLTV: Making Learning and Thinking Visible. Rendere visibili pensiero e apprendimento*. Roma: Carocci.
- Panzavolta S., Mosa E., Laici C., Guida M. & Cinganotto L. (2018). *MLTV, rendere l'apprendimento e il pensiero visibili nella scuola secondaria di secondo grado*. "Exploring the Micro, Meso and Macro", Proceedings of the European Distance and E-Learning Network (EDEN) 2018 Annual Conference, Genova, (pp.745-754).
- Panzavolta, S. (2020). La documentazione per la scuola che fa ricerca, in A. Giannelli (a cura di), *Concorso a cattedra 2020 Scuola dell'infanzia. Manuale integrato per la preparazione: prova preselettiva, prova scritta, prova orale*. Milano: Guerini e Associati, 411-429.
- Perkins, D. N. (1992). *Smart Schools: Better Thinking and Learning for Every Child*. New York (NY): The Free Press.
- Perkins, D. N. & Blythe T. (1994). *Putting Understanding up Front. Educational Leadership*, 51(5), 4-7.
- Perkins, D. N. et al. (2000). Intelligence in the Wild: A Dispositional View of Intellectual Traits. *Educational Psychology Review*, 12(3), 269-93.
- Ritchhart, R., Church, M. & Morrison, K. (2011). *Making Thinking Visible: How to Promote Engagement, Understanding, and Independence for All Learners*. San Francisco (CA): Jossey-Bass.
- Ritchhart, R. & Perkins, D. N. (2005). Learning to Think: The Challenges of Teaching Thinking. In J. Keith J. Holyoak, R. G. Morrison (eds.), *The Cambridge Handbook of Thinking and Reasoning*. Cambridge (MA): Cambridge University Press, 775-802.
- Ritchhart, R. & Perkins, D. N. (2008). Making Thinking Visible. *Educational Leadership*, 65(5), 57-61.
- Ritchhart, R. (2015). *Creating Cultures of Thinking*. San Francisco (CA): Jossey-Bass: